

l'argomento interessa circa 15 mila docenti precari, molti dei quali hanno prestato servizio per lo Stato da numerosi anni e, pertanto, il problema necessita di un'attenta valutazione, in maniera da non creare iniquità alcuna —

se non ritenga necessario attendere la prossima sentenza del Consiglio di Stato nel merito, prima di sovrapporre una decisione a quella della giustizia amministrativa. (4-00116)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

molte aziende agricole stanno ricevendo le cartelle esattoriali per il pagamento dei contributi e delle sanzioni previdenziali ed assistenziali dovuti all'INPS. L'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale ha, infatti, provveduto a cedere tutti i crediti contributivi maturati al 31 dicembre 1999 — per un importo complessivo di 94.000 miliardi di cui 5.000 relativi al settore agricolo — ad un'apposita società di cessione di crediti (SCCI) ai sensi della legge n. 448 del 1998. La riscossione di tali somme — salvo pochissime eccezioni — deve avvenire mediante cartelle esattoriali immediatamente esecutive e senza preavviso di mora, ai sensi del decreto legislativo n. 46 del 1999;

a fronte di detta cessione di crediti per 94.000 miliardi, la società di cartolarizzazione ha già corrisposto all'INPS un'anticipazione sugli incassi di circa 8.000 miliardi. A seguito della riscossione esattoriale, la SCCI incasserà le somme fino a concorrenza dell'anticipazione (8.000 miliardi) e di tutte le spese occorrenti per la cartolarizzazione dei crediti, riversando all'INPS gli eventuali ulteriori

pagamenti, salvo il diritto al riconoscimento dell'aggio esattoriale e delle spese;

L'INPS ha pertanto provveduto ad iscrivere a ruolo dapprima i crediti contributivi dei settori diversi dall'agricoltura (industria, commercio, artigianato e servizi) che sono già stati posti in riscossione e le cui cartelle sono già arrivate; e successivamente quelli relativi al settore agricolo, completando l'operazione il 31 ottobre 2000 ed iscrivendo così a ruolo circa 90mila datori di lavoro (pari a 1 su 2) e circa 130mila lavoratori autonomi (pari a 1 su 3), per un importo complessivo di lire 4.500 miliardi;

ne consegue una evidente preoccupazione per il rischio — purtroppo rivelatosi concreto — che un numero imprecisato ma sicuramente elevato di imprenditori agricoli possano ricevere cartelle esattoriali parzialmente o totalmente errate a seguito della cessione dei crediti INPS di cui alla legge n. 448 del 1999. Tale preoccupazione è peraltro dovuta al fatto che l'Istituto, nel procedere alla compilazione dell'elenco delle aziende debentrici da iscrivere a ruolo, non ha provveduto ad una preliminare necessaria analitica revisione degli estratti conto relativi alle aziende agricole. L'elenco è stato, quindi, compilato sulla base di estratti conto non aggiornati che non considerano, o considerano solo in parte, una serie di eventi rilevanti come, ad esempio, i condoni, gli sgravi per avversità atmosferiche, le denunce di variazione e di pagamenti con bollettini in bianco, eventi che hanno inciso in modo rilevante sul carico contributivo —

se i Ministri competenti non ritengano necessario disporre con urgenza lo stralcio e la sospensione dei crediti del settore agricolo dall'operazione di cessione e cartolarizzazione;

se non si ritenga opportuno consentire all'INPS di procedere, con i tempi a ciò necessari, ad un approfondito e definitivo riordino degli estratti conto delle aziende agricole coinvolgendo, nell'operazione anche le organizzazioni professionali in modo da avviare una nuova ed agevo-

lata forma di regolarizzazione che consenta di chiudere definitivamente la spinosa questione dei contributi agricoli unificati pregressi. (5-00017)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACCO, CALZOLAIO, ARMANDO COSSUTTA, LUSETTI, ABBONDANZIERI, DUCA, GALEAZZI, GASPERONI, PAOLA MARIANI e RUGGIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il lavoro nero e la corsa a ribasso per la giudicazione degli appalti pubblici sono tra le principali cause della mancanza di sicurezza nei cantieri edili in Italia;

nelle Marche gli incidenti sul lavoro, nei vari settori produttivi, è in continuo aumento e fra l'altro in questi giorni incidenti mortali tra cui quello avvenuto nella frazione Mummoiola di Cingoli (Macerata), dove sono morti due operai, sepolti da una frana, mentre erano intenti ad uno scavo —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per verificare l'igiene, la protezione, la sicurezza nei posti di lavoro e per l'effettiva attuazione della legge 626. (4-00113)

VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 104 del 1996, emanato in attuazione della delega conferita dall'articolo 3, comma 27, della legge n. 335 del 1995, disciplina e dispone in materia di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali;

l'articolo 2 della legge n. 488 del 1999, (inclusa nella legge finanziaria del 2000), ha previsto la dismissione di beni e di diritti immobiliari degli enti previdenziali;

in provincia di Bari, e precisamente nel comune di Valenzano, sono presenti 120 immobili di proprietà dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail), oggi oggetto della procedura di dismissione: la procedura, quindi, interessa altrettanti nuclei familiari;

per la concessione dei mutui agli inquilini, a seguito di gara di appalto, è stata individuata la Banca Popolare di Milano, giusta convenzione sottoscritta con la Inail in data 9 maggio 2000;

il Ministero del lavoro con una circolare (prot. n. 6/4PS/31573) del 26 agosto 1999, rimarcava il rilievo sociale dell'alienazione degli edifici ad uso residenziale;

lo stesso ministero, con un'altra circolare (prot. n. 6/4PS/32480) del 29 dicembre 1999, disciplinava le alienazioni di immobili da realizzare tramite mutui ed inoltre, prescriveva agli enti previdenziali che: «...dovrà infine essere richiesto l'impegno delle Banche a concedere i finanziamenti a tutti i conduttori che, nel rispetto delle condizioni di legge, ne facciano richiesta, offrendo a tal fine adeguate garanzie organizzative e finanziarie »;

in questi giorni, mentre è in fase di conclusione il piano di dismissione relativamente agli immobili del comune di Valenzano (Bari), il suddetto Istituto bancario avrebbe rifiutato la concessione dei mutui a circa il 40 per cento dei conduttori interessati, contravvenendo in tal modo sia alle predette finalità sociali, sia a quanto disposto dal Ministero del lavoro in tema di «alienazioni di immobili da realizzare tramite mutui» —:

se non si ritenga di verificare se il negozio di convenzione tra l'Inail e la Banca Popolare di Milano sia in linea con le disposizioni ministeriali;

se non si ritenga di verificare se il comportamento dell'Istituto bancario sia conforme a quanto previsto e disciplinato dalla normativa in materia summenzionata;

quali interventi si intenda porre in essere, affinché la Banca Popolare di Milano rispetti il fine « sociale » previsto dalla norma su richiamata. (4-00120)

DILIBERTO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2001, Poste italiane ha comunicato ai sindacati l'avvio di fatto delle procedure di licenziamento per 9.000 suoi dipendenti;

tale preoccupante decisione, sempre secondo Poste italiane, sarebbe la conseguenza dei processi di riorganizzazione in atto in quell'azienda;

compito del Governo — e in particolare del Ministero dell'economia e delle finanze, che è l'azionista di maggioranza di Poste italiane spa — è intervenire per aprire un opportuno tavolo di concertazione tra Governo, azienda e sindacato che blocchi la sciagurata decisione che, se attuata, metterebbe a repentaglio la vita economica di centinaia e centinaia di famiglie;

non si può consentire di scaricare ulteriormente, e ancora una volta, sulla pelle dei lavoratori i costi dell'operazione di ristrutturazione di Poste spa, che ha già provveduto a tagliare, nel corso di questi ultimi anni, ben 60.000 dipendenti —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di evitare tale pesante, iniquo e grave taglio di personale, unilateralmente assunto dalla direzione dell'azienda, aprendo un tavolo di trattativa che ponga fine all'abusata e odiosa pratica aziendale dei licenziamenti, cercando perciò soluzioni alternative, nel pieno rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori.

(4-00122)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

PATRIA e CROSETTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante la decisione assunta il 2 maggio scorso dal Consiglio dei ministri in merito alle « cartelle pazze » in agricoltura è inconsistente e non atta a risolvere il problema in quanto non si può fare passare come una novità l'aver riconosciuto all'Inps un potere che già aveva cioè quello di sospendere « doverosamente » la cartella errata su documentata istanza del contribuente, né può considerarsi una idonea soluzione l'aver istituito un apposito tavolo per studiare un fenomeno già noto e sviscerato grazie alle iniziative delle organizzazioni di categoria;

le « cartelle pazze » infatti continuano ad essere notificate così come continuano a decorrere i termini per il pagamento e l'impugnazione;

il problema « cartelle pazze » peraltro va ad aggiungersi a numerosi altri che incidono sulle imprese agricole: l'elevato e crescente costo degli oneri sociali, la persistente rigidità della disciplina dei rapporti di lavoro e la mancata semplificazione amministrativa;

se non ritenga urgente valutare l'opportunità di promuovere le necessarie iniziative per regolarizzare in via definitiva la situazione dei contributi agricoli pregressi disponendo per intanto lo stralcio del settore agricolo dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti Inps. (4-00124)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ, GIUSEPPE DRAGO, CIRO ALFANO, MONGIELLO, DORINA BIAN-